

Maltempo senza fine, anche le api a rischio



L'allettamento del grano provocato dalle forti piogge

Gelo di frutta e verdura
Prezzi alle stelle: +10%

La Regione vuole chiedere lo stato di calamità

Fraboni e Testadiferro alle pagine 16 e 17

Emergenza maltempo

Il calvario senza fine di frutta e verdura I prezzi volano: +10%

*Le campagne di Osimo tra le più colpite, la grandine non dà scampo
La Regione Marche sta valutando la richiesta dello stato di calamità*

Gradine, neve, pioggia, vento e temperature in picchiata. È il bollettino meteo degli ultimi 15 giorni con l'agricoltura italiana in ginocchio. Marche comprese. Nel mese in cui i frutti della terra germogliano la mazzata piazzata dagli eventi meteorologici è stata devastante con danni per centinaia di milioni di euro per il settore agricolo. La produzione di ortaggi, frutta e grano a forte rischio, alcune tipologie, come le ciliegie nelle Marche, rischiano l'azzeramento. Un quadro devastante che ha portato il governatore del Veneto, Luca Zaia, a chiedere di «aprire uno stato di emergenza

nazionale per l'agricoltura». Ed è ancora tutto da verificare quanto accaduto nei vigneti: nelle Marche le stime parlano di un calo di produzione dal 10 al 15%. Ma almeno tra le nostre vigne non c'è stato bisogno di accendere fiaccole e bracieri per battere l'abbassamento delle temperature come invece accaduto in Alto Adige.

Bilancio da ko

La Regione Marche sta lavorando alla possibili-

tà di richiedere lo stato di calamità naturale. I primi riscontri parlano di danni alle produzioni agricole



che comunque sono tutte assicurabili e quindi non si possono utilizzare misure di compensazione dei danni. E allora tutti guardano verso il cielo e pregano per un anticipo d'estate che possa contrastare l'umidità che mette a rischio frutta e verdura. Coldiretti, Confederazione italiana agricoltori e Copagri parlano di danni pesanti per l'agricoltura marchigiana. Danni a macchia di leopardo nella regione con la provincia di Ancona che ha pagato il prezzo più alto dopo le recenti grandinate. Sicuramente le campagne di Osimo sono quelle più colpite con interi raccolti andati distrutti dalla forza dell'acqua e della grandine.

Lereazioni

E pensare che nei primi mesi del 2019 il problema era stato l'esatto opposto, cioè la siccità ma le nostre campagne si era salvate con le providenziali escursioni termiche notturne. Poi d'un tratto freddo fuori stagione e fiumi d'acqua, almeno in certe zone. «Stiamo sollecitando la Regione - dice Maria Letizia Gardoni, presidente Coldiretti - perché i danni sono ingenti e a loro spetta il compito di effettuare sopralluoghi per delimitare l'area, soprattutto nel caso di Osimo. Secondo le prime stime potrebbero superare il milione di euro. Per questo la Regione deve chiedere lo stato di calamità». «Nella provincia di Ancona - conferma Mirella Gattari, presidente della Cia - registriamo gravissimi danni per i frutteti ma anche per il grano, se non arriverà il caldo, la prospettiva è pesante. La nota più tragica è per i produttori di ciliegie: il raccolto è andato quasi del tutto perso. Per pesche e albicocche dobbiamo sperare e pregare. Ad esempio, il raccolto delle famose pesche di Montelabbate è a forte rischio: i frutti si gonfiano per l'acqua, il freddo è il colpo di grazia. Per il grano si sta verificando il fenomeno dell'allettamento, cioè si distende a terra e solo il caldo lo può salvare. Al momento - conclude Gattari - è impossibile quantificare gli aumenti dei prezzi di frutta e ortaggi per il consumatore finale». Aumenti che comunque, fuori di statistica, al consumatore finale dovrebbero pesare intorno al 10%. «Stiamo facendo una ricognizione - dice Giovanni Bernardini, presidente Copagri - sui cereali. Orticolo e frutta sono le colture che hanno più problemi a livello economico».

Andrea Fraboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri nei campi

Il calo di produzione

Tra 70%-80%
Ciliegie

40%-50%
Piselli

40%-50%
Zucchine

10%-15%
Vite

+10%
Stima aumenti per frutta e verdura al consumatore finale nelle Marche



CHI PIANGE



Ciliegie, maggio nero Perdita tra il 70 e 80%

● Il 2019 sarà ricordato come l'anno nero per i produttori di ciliegie. Produzione in calo tra il 70 e l'80%. I numeri degli passati parlavano di quasi 3mila quintali di ciliegie sui nostri alberi con la provincia di Macerata a fare la parte del leone con 1.100 quintali di produzione per 39 ettari ufficiali. Subito dietro Pesaro (650) e Ancona (530). Ma il maltempo ha azzerato questi numeri.

CHI SPERA



Per tutti i tipi di grano ora serve il caldo vero

● Dopo le piogge serve assolutamente il sole. Grano tenero, grano duro, grani antichi, grano di Kamut, Senatore Cappelli: le Marche del grano sono un'eccellenza. Il grano si può distinguere in grano duro e il grano tenero, due tipologie molto simili a livello strutturale ma molto diverse per quanto riguarda i valori nutrizionali e le modalità d'uso.

